Lunedì 27 Maggio 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 125.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA VITTORIA DEL BUON SENSO E DEL PATRIOTISMO

IN FRIULI

Evviva Udine!

Abbiamo vinto.

E fu vittoria così piena, clamorosa e significativa, che sarebbe stato follia sperarla maggiore.

Le vicende son note.

Fino a mercoledì erano prevalsi i consigli di abbandonare il campo alla prepotenza, quando inaspettata, improvvisa, quasi fulmine a ciel sereno, comparve la fiera rampogna del Generale Giuseppe Di Lenna contro la colpevole diserzione. «Vediamo se il Collegio di Udine sia sano», disse egli, e coraggioso si offerse in volontario olocausto.

Lo hanno schernito, l'hanno vilipeso, e con baida sicurezza vaticinavangli l'immancabile sconfitta. Nè in quelle condizioni era da meravigliarsene. Eppure il candidato che, solo, a tre giorni di distanza, senza alcuna preparazione ed in mezzo all'indifferenza degli amici, si presentò sul terreno, lotta vantaggiosamente col candidato avversario, lo vince, e lo lascia indietro di 318 voti.

Il Collegio era veramente sano. Bastò una scintilla per accendere la fiamma dell'entusiasmo, bastò un nobile esempio per scuotere le fibre intorpidite: la ragione e l'ordine hanno ripigliato il loro impero.

Abbiamo vinto, e della vittoria nostra tre furono i fattori principali: l'ardita iniziativa dell'onor. Di Lenna, le intemperanze avversarie, il risveglio degli amici.

Sì, noi dobbiamo in principal modo ringraziare i sostenitori del candidato *democratico*, che coi loro indegni metodi di lotta hanno efficacemente contribuito a produrre una salutare reazione.

I friulani sono nauseati di queste prepotenze tribunizie, la gente che si rispetta respinge sdegnosamente certe tirannie. Perdio! convien dire che siamo scesi troppo basso, quando un consigliere comunale di Udine, di fede *democratica*, fu visto eroicamente durante più ore della notte stracciare i manifesti del Di Lenna, ed altro par suo insudiciare colla melma il nome del nostro candidato, dove lo strappo non riusciva. E se questo fanno i maggiorenti che siedono al Palazzo Civico, cosa volete aspettarvi dalle turbe incoscienti che li portano sugli scudi?

Abbiamo vinto, ma la vittoria non c'inebbria. Lieti del successo ottenuto, ritorniamo al comune lavoro, riprendiamo le consuete abitudini, deponiamo ogni acredine di lotta, invochiamo sugli spiriti la pace e la cittadina concordia.

Num. delle Sezioni	COMUNI	Inscritti	Votanti	Di Lenna	Girardini	Barbato
1	Udine	420	258	153	91	8
2		398	208	123	75	3
3		400	250	99	133	12
4		403	195	69	116	2
5		309	249	93	144	5
6		370	214	113	89	8
7		379	212	86	113	9
8		378	206	99	99	3
9	(Cussignacco)	68	52	17	33	—
10	(Paderno)	178	78	11	60	—
11	(Rizzi)	52	40	17	22	—
12	Campoformido	106	62	32	25	—
13	Feletto - Tavagnacco	442	232	147	77	—
14	Martignacco	415	268	198	55	1
15	Meretto di Tomba	169	102	55	41	—
16	Pagnacco	144	94	80	11	1
17	Pasian di Prato	165	84	53	28	—
18	Pasian Schiavonesco	247	132	62	68	—
19	[illegible] id.	181	105	62	39	—
20	Pavia	27[illegible]	142	91	46	—
21	Pozzuolo	209	131	56	63	—
22	Pradamano	99	46	28	13	—
23	Reana	214	59	35	20	—
		6112	3419	1779	1461	52

Collegio di CIVIDALE

Elettori inscritti 3449, votanti 1400; **Morpurgo** voti 1288, *eletto*.

Collegio di GEMONA

Elettori inscritti 4133, votanti 1478; Carnelutti voti 731, **Marinelli** 711; *ballottaggio*.

Collegio di PALMANOVA

Elettori inscritti 3745, votanti 1687; **Terasona** voti 595, Nodari 355, Galati 332, Feder 251; *ballottaggio* fra **Terasona** e Nodari.

Collegio di PORDENONE

Elettori inscritti 5349, votanti 2382; **Chiaradia** voti 1990, *eletto*.

Collegio di SANDANIELE

Elettori inscritti 3723, votanti 1314; **Luzzatto Riccardo** voti 1105, *eletto*.

Collegio di SANVITO

Elettori inscritti 3893, votanti 2441; **Marzin** voti 1355, Galeazzi 1010; *eletto* **Marzin**.

Collegio di SPILIMBERGO

Elettori inscritti 4615, votanti 1216; **Pascolato** voti 1087, *eletto*. Schede disperse 44, bianche 59, nulle 26.

Collegio di TOLMEZZO

Elettori iscritti 5276, votanti [illegible]; **Valle** voti 1500, *eletto*.

In una sezione del distretto di Codroipo (Collegio di Sandaniele) tutti gli elettori recatisi all'urna, votarono per Crispi, ch'ebbe 30 voti.

Ieri il Friuli ha approvato col voto l'indirizzo politico del Gabinetto presieduto dall'on. Crispi, ed ha espresso la sua volontà che Crispi rimanga al potere e continui a governare per l'utilità e il decoro del Paese.

La cessata rappresentanza del Friuli *non contava* alla Camera che due deputati decisamente ministeriali: l'onorevole Chiaradia e l'on. Valle; ed aveva tre deputati radicali: gli onor. Galeazzi, Girardini e Luzzatto Riccardo.

Colla elezione di ieri il Friuli non manda alla Camera che *un solo* deputato di opposizione: l'on. Luzzatto, che a Sandaniele non ebbe competitori, e che per l'integro carattere, per il contegno suo di oppositore equanime ed oggettivo, e per il bellissimo passato patriotico, gode il rispetto e le simpatie anche degli avversari.

Nè può mutare questi calcoli l'esito dei due ballottaggi, nei quali si trovano due ministeriali di fronte a Palmanova, e a Gemona un ministeriale di fronte al Marinelli non oppositore sistematico e dichiaratosi nel discorso di Tarcento disposto a votare un *bill* d'indennità al Ministero.

Ed a proposito del Marinelli aggiungiamo infine l'augurio, che l'egregio cittadino e patriota, l'illustre scienziato, onore del Friuli nostro, torni a Montecitorio a rappresentarvi degnamente, come sempre fece, il Collegio di Gemona.

Le elezioni nel Regno

Dalle notizie che sono giunte sino a questa mattina, la vittoria è rimasta, *come prevedevasi*, al *Ministero*, il quale avrà nella nuova Camera una fortissima maggioranza.

Nei 50 Collegi del Veneto, si conoscono le elezioni di 27 deputati ministeriali ed 11 di *opposizione*. Mancano i risultati di 12 Collegi, in alcuni dei *quali* vi è ballottaggio con maggior probabilità di riuscita pel candidato ministeriale.

La cessata rappresentanza del Veneto contava alla Camera 21 deputati ministeriali e 29 di opposizione.

L'esito nei Collegi di Roma è stato questo:

nel *primo* collegio: inscritti 3387, votanti 1607, Mazza rad. 837, Ostini min. 657. Eletto Mazza.

nel *secondo*: inscritti 5572, votanti 2677, Santini min. 1353, Montenovesi rad. 688, Gazzani min. 321. Eletto Santini.

nel *terzo* collegio: inscritti 5268, votanti 1927, Baccelli min. 1677, Costa Andrea soc. 137. Eletto Baccelli.

nel *quarto* collegio: inscritti 3661, votanti 1728, Crispi 933, De Felice 720. Eletto Crispi;

nel *quinto* collegio: iscritti 2986, votanti 1530, Barzilai rad. 992, Grazioli min. 481. Eletto Barzilai.

Crispi è stato eletto nel quarto Collegio di Roma e ad Aragona in Sicilia. Mancano le notizie di Palermo

Il commercio di Massaua

Il commercio di importazione nel porto di Massaua per *l'anno* 1894 è rappresentato complessivamente da 9,606,966 mila lire, *non* tenuto conto di 2,624,504 lire che riguardano il movimento monetario, e di tutte le merci e materiali importati direttamente dall'amministrazione militare per uso delle truppe coloniali.

Il valore totale di cosiffatto movimento è ripartito così; merci pervenute a Massaua dall'estero lire 7,874,928; oro grezzo pervenuto dall'interno lire 45,660; merci con esenzione di dazio pervenute dall'Italia e dai possedimenti italiani del Mar Rosso lire 1,685,748; merci esenti dal dazio per concessioni speciali lire 630.

Dalla statistica del *movimento* commerciale dell'anno antecedente (1893) risulta invece che il suo valore complessivo ascese a L. 9,017,417 delle quali per merci pervenute dall'estero L. 7,089,227; per oro grezzo pervenuto dall'interno L. 35,475; per merci esenti di dazio pervenute dall'Italia e dai possedimenti italiani del Mar Rosso L. 1,881,095; per merci esenti di dazio L. 11,620; ond'è che si è avuta una differenza complessiva a favore del 1894 di L. 589,549. Più di un mezzo milione di aumento in così breve termine, non è davvero cosa che sia priva di importanza.

Nel 1894 furono in diminuzione le seguenti voci: Spiriti, bevande ed olii per L. 40,054; prodotti chimici, generi medicinali, profumerie L. 29,303; sete, cascami e tessuti di tela in oggetti cuciti per lire 89,675; Pelli, commercio scemato sensibilmente per le funeste conseguenze delle epizoozie passate; animali e spoglie di animali e loro prodotti per lire 802,065 in causa principalmente della sosta che si è manifestata in seguito ai grandi rifornimenti dell'anno scorso.

Furono per contrario in aumento i generi coloniali, droghe e tabacchi per lire 379,387; il cotone per lire 832,714; il legno e la paglia per lire 23,269, le pietre, terre, vasellami e calce per L. 290,073; i cereali, farine, paste ed altri prodotti congeneri per L. 299,019; i metalli preziosi per L. 10,185.

Le basi degli accordi con l'Austria-Ungheria per la questione dei vini

Gli accordi con l'Austria-Ungheria che andarono in vigore il primo luglio e che sono intesi a circondare di nuove e più efficaci guarentigie il rilascio dei certificati d'origine dei nostri vini, spediti nell'impero, vennero stipulati su queste basi:

I sindaci, alcuni prefetti e sottoprefetti continueranno a rilasciare i certificati d'origine. Dietro esibizione dei documenti già prestabiliti, provanti l'origine da una data plaga vinifera, i consoli austriaci, aventi pure facoltà di rilasciare i certificati, se l'istruttoria è in regola, vistano i certificati.

La merce non dovrà più essere accompagnata da documenti: basterà il certificato d'origine e la bolletta doganale; così si diminuiranno di molto le difficoltà che finora potevansi trovare alla dogana in Austria-Ungheria.

Alcune modificazioni nelle circolazioni dei Consolati austro-ungarici e l'aumento nel personale del corpo consolare in Italia agevoleranno questo lavoro.

La sigillazione dei fusti finora obbligatoria per quelli contenenti vino analizzato dai nostri istituti scientifici, deve farsi indistintamente per tutti.

Speciali disposizioni sono intese a diminuire le conseguenze della rottura dei suggelli. Una commissione mista continuerà lo studio già iniziato a Trieste per la ricerca del metodo di chiusura dei fusti più facile e meno soggetto a danni di quello attualmente in uso.

Il trasporto del vino in velieri-cisterne anch'esso è mantenuto sotto guarentigie speciali.

Dall'8 giugno — in cui gli accordi verranno ufficialmente pubblicati nell'Austria Ungheria — cesseranno intanto le disposizioni restrittive ora adottate per Barletta e Sansevero.

Un fanciullo seppellito vivo

Parigi 25 — Da Carmoux giunge la notizia di un fatto orribile.

Mercoledì si procedette al seppellimento del fanciullo Decende-Langère. Quando la cerimonia era già terminata, e il becchino stava riempiendo la fossa, in fondo alla quale era stata deposta la cassa mortuaria, salirono all'improvviso grida intense, piene di disperazioni soffocate.

Il becchino, spaventato, corse a prevenire la famiglia del defunto la quale venne sul luogo, fece aprire la bara; ma invano. Il cadavere appariva tutto contorto: il volto lacerato: le mani raggrinzite.

Fu trasportato, in mezzo alla disperazione di tutti, alla casa domestica e si fecero i funerali.

La megalomania e l'Eritrea

Scrive l'*Africa italiana* nel suo ultimo numero:

«I giornali di opposizione al Ministero Crispi hanno preso a volo l'occasione della felice nostra occupazione di Adigrat e di Adua per tirare a palle infocate, alla vigilia delle elezioni generali, contro i ministri della guerra e degli esteri, mentre fanno l'occhietto dolce ai ministri del tesoro e dei lavori pubblici, contrari, a quel che dicono, alle spese africane. Il nostro Governatore poi, per quei giornali, o diventa addirittura il *Deus ex machina* che si impone e detta legge a tutto ed a tutti, o è puramente e semplicemente lo zimbello degli ordini contraddittori e del diverso modo di vedere dei singoli ministri.

Il giuoco è troppo grossolano, l'ignoranza delle condizioni africane troppo manifesta per potere, coll'imminente lotta elettorale, essere indotti a perdere ranno e sapone in confutazioni e smentite. Ci basta fare qualche domanda:

È vero o no che all'indomani di Coatit e di Senafè, molti si sono chiesti perchè il generale Baratieri non ha occupato l'Agamè?

È vero o no che la risposta logica, naturale, universale era che avrebbe occupata e fortificata Adigrat, appena riordinate le forze dalla lunga, faticosa, rapida, sanguinosa campagna ed appena fossero a posto le truppe in viaggio dall'Italia per la colonia?

È vero o no che coll'occupazione dei paesi oltre il Mareb, togliamo al nemico in nostro favore ed a difesa della colonia un vasto campo di azione, di viveri e di uomini?

È vero o no che in guerra generalmente ed in guerra coloniale particolarmente contro popoli, coi quali non è possibile fare la pace, non si può fermarsi ad una linea o ad un punto prefisso senza vedere volgere a proprio danno i vantaggi ottenuti?

Ci vuol altro che tirare in ballo lo sciocco epiteto di *megalomane* per chi tenta uscire dall'ostrica, altro che accusare i nostri militari di una politica rovinosa alle finanze italiane! La politica coloniale, finchè non si sono domati i nemici, è politica di lotta e chi non si sente di affrontare la lotta si ritiri subito ed abbandoni subito tutto, altrimenti va incontro a chi sa quali rovine finanziarie ed a quali insuccessi nell'avvenire!»

Pugilato fra padre e figlio

Londra 26 — Il marchese di Queensberry, che ebbe, *come già vi telegrafai*, con lord Douglas una scena violenta per la strada, per vendicarsi dell'avere il figlio prestato cauzione per il poeta Wilde, mandò alla moglie di lui dei pezzetti di giornale che contenevano basse ingiurie contro gli amici di Wilde, qualificati con espressioni come queste: vermi rivoltanti, canaglia dorata ecc: lady Douglas ne fu indignatissima.

Il marchese Queensberry inviò poi a suo figlio due padrini, sfidandolo alla lotta del pugilato, con la scommessa pel vincitore di 10,000 sterline.

Il duello difatti avvenne: Douglas riportò al viso delle ferite tali da essere irriconoscibile; anche al marchese Queensberry se la cavò assai male, avendo ricevuto un tremendo pugno all'occhio sinistro.

Il Queensberry ha dichiarato alla polizia, che si è *immischiata* nella faccenda, che egli non intende querelare il figlio, il quale fece la stessa dichiarazione: il marchese è deciso a diseredare il Douglas e ripudiarlo da figlio!

Una madre che tenta suicidarsi con sei bambini

Padova 26 — Ieri una povera donna certa Brigida Meneghini tentò di asfissiarsi con sei bambini in causa della grande miseria.

Il marito, un bravo ed onesto operaio, rimasto senza occupazione nove mesi fa, impazzì pel dolore e fu ricoverato al manicomio.

Fortunatamente i coinquilini della Meneghini accortisi del tentativo di suicidio abbatterono la porta e riuscirono a salvarla.

I sei bambini appena poterono parlare chiesero del pane piangendo.

L'ATTEGGIAMENTO DI ZANARDELLI

Roma 26 — La *Riforma* rileva il silenzio dell'on. Zanardelli durante la lotta elettorale. Dice che l'on. Zanardelli si deve anche sentire non poco contrariato che nel banchetto di Torino lo scettro dell'opposizione sia passato nelle mani dell'on. Di Rudinì, accorgendosi ora di aver lavorato per un uomo di cui non fece mai il menomo conto e che rappresenta quel partito moderato, dal quale lo Zanardelli tre anni sono diceva di voler essere sempre lontano per assoluta incompatibilità di aspirazioni e concetti.

L'orribile morte di un ragazzo

Vercelli 26 — Stamane un garzone del cartolaio Sartoris di qui lavorava sul tetto della casa Rosetta in corso Carlo Alberto, quando preso da capogiro, egli cadde nella strada, e restò conficcato su di un cancello a lance acuminate.

Il poveretto dopo un'agonia di parecchie ore dovette soccombere.

UN NUBIFRAGIO

Praga 25 — In seguito ad un violento nubifragio le strade più basse dei sobborghi sono allagate. L'acqua invase le cantine e le abitazioni. Moltissime persone si salvarono a stento rifugiandosi in canotti. Il danno è ingente.

IL VESUVIO IN ERUZIONE

Napoli 25 — Da ieri mattina il Vesuvio è in costante eruzione. Le lave escono dal cratere formatosi nel 1872, sotto la cima principale del monte, e si rovesciano nella valle in direzione di Pompei. Il prof. Palmieri, direttore del l'osservatorio vesuviano, crede che la presente eruzione stia in qualche rapporto con il cambiamento di fase compiuto ieri dalla luna.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1574). Il Consiglio di Udine delibera di fabbricare la Chiesa di San Giovanni di Piazza, in base al testamento di Francesco Nimis, dell'anno 1335.

×

Un pensiero al giorno.

Forse che ogni calamaio non può, dall'oggi al domani, cambiarsi in vulcano? Ai dì d'oggi, la vita essendo una battaglia d'intelligenza, è d'uopo saper rimanere anche quarantott'ore seduti ad un tavolo, come un generale rimane due giorni in arcione. *(O. Balzac).*

×

Cognizioni utili.

Ci viene domandato quale sarebbe un buon rimedio per allontanare dai cavalli le mosche, insetti, oltrechè noiosi, pericolosi, perchè fanno sì che talvolta il cavallo d'improvviso si dia a disperate corse, o spicchi salti, o si impenni. L'unico rimedio sarebbe quello di soffregare le parti più esposte alle mosche ed ai tafani, con olio di catrame, che costa pochissimo. Ma più rispondente allo scopo è l'olio di *cade*, che è il prodotto della distillazione del legno di oxicedro. (*Iuniperus oxicedrus).*

×

La sfinge. Monoverbo.

ASCL

Spiegazione del monoverbo precedente.

GIAVELLOTTO (*giave i otto*)

×

Per finire.

In anticamera.

— C'è il vostro padrone?

— No signore.

— Allora gli lascio la carta da visita per fargli sapere che sono venuto.

— Non importa che vi incomodiate. Vi ha già visto dalla finestra.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Teatro — Società operaia.

Pordenone, 24 maggio.

Ieri a sera andò in scena la tanto attesa operetta *I fanciulli venduti*. Successo completo, direi entusiastico, dovuto in parte agli *artisti*, che, se non si possono dire *grandi*, dimostrano relativamente all'età e alla conoscenza musicale, un'abilità che stupisce; ma più e sopra tutto alla perizia ed alla pazienza da certosino del valente m. Galeazzi.

Teatro discreto, ma non completo, come era da aspettarsi. Gli applausi cominciarono fin dal primo pezzo cantato dal giovane Navarini, sotto le spoglie di servo del barone Ernesto (Gustavo Scaramelli) che comparve secondo alla ribalta, riscuotendo, dopo il duetto col suo collega, vivissimi applausi, che si rinnovarono dopo il graziosissimo duettino cantato dallo Scacamelli e dal Pasqualetto (Annibale). La signorina Ongaro intonatissima e che possiede un bel metallo di voce, cantò assai bene la bella canzone. Il terzetto che segue fra lei, le signorine Brusadin e Ongaro e il Pasqualetto, eseguito con sicurezza e slancio di artisti, fu uno dei pezzi che maggiormente piacquero. Bene il restante del 1 atto che finì fra le generali approvazioni e grida di bravo all'infaticabile maestro.

Nel secondo atto primeggiano i cori, composti da circa 100 ragazzi, pei quali l'istruzione ha raggiunto il massimo della perfezione possibile. Vedere quella schiera di bambini, alcuni dei quali non raggiungono i 5 anni, nei loro graziosi vestitini, muoversi disinvolti sulle scottanti *tavole del palcoscenico, udire quelle* fresche vocine squillare intonate, è tale uno spettacolo, che non solo diverte, ma commuove. Desta sorpresa l'esecuzione *del concertato con cori divisi*, e suscita entusiasmo la tarantella ballata alla perfezione dai piccoli artisti. Gran parte degli applausi si riversano sul m. Galeazzi, che a tempo perso deve certamente aver studiato anche la coreografia. Della tarantella si volle il bis, accordato subito dall'irrequieto corpo di ballo. Una speciale parola di lode merita la piccola Masutti (6 anni) che cantò con garbo il suo abbastanza difficile pezzo. Il terzo atto, meno bello, non piace come gli altri, abbenchè vi *siano dei duettini assai carini, cantati* con impegno dalle ragazzine Tomadini, Cepparo, Pasqualetto ed Endrigo, e dai ragazzi Tamai, Palon, Valerio.

A spettacolo terminato una vera ovazione obbliga il maestro a presentarsi insieme con la sua vivace coorte. E, convien dirlo, l'ovazione è meritata.

Enorme pazienza e abilità non comune ci volle per condurre in porto una tale impresa, e il maestro Galeazzi ha l'una e l'altra.

In complesso l'operetta ha musica che diverte, e lo spettacolo è di quelli che ricreano lo spirito e fanno bene. Si respira un certo che di candore e di innocenza, che ci fa dimenticare l'aer viziato nel quale si respira in questi tempi di... elezioni.

**

Come avevo previsto fino da quando si fecero le elezioni dei *consiglieri* della Società operaia, le crisi in quel sodalizio sono all'ordine del giorno, e ciò ad onta dell'unanimità con la quale furono elette le cariche della Presidenza.

Da più di un mese due direttori si sono dimessi, e si dice che ora abbia seguito il loro esempio anche il Presidente.

Avevo ben ragione di dire che bisognava introdurre nel Consiglio qualche elemento autorevole, se non si voleva la continua ripetizione di queste crisi, che, volere o volare, sono dovute alla mancanza di qualcuno che sappia col proprio valore meritarsi la fiducia di tutti e all'occorrenza valga a comporre qualche dissidio e a mantenere ferma la concordia su cui si basa questa istituzione e della quale ha assoluto bisogno per vivere.

In un brutto imbroglio. L'altra sera a Pordenone, proveniente dalla stazione, attraversava la piazza Cavour un carro carico di pezze di tela, tirato da due cavalli piuttosto focosi, quando, per le scosse del carro stesso, si videro alcune di quelle pezze in procinto di cadere.

Avvertito di ciò il carrettiere, che trovavasi sulla sommità del carico, si fece per assestarle, ma nel movimento scivolò con parecchie pezze di tela dalla parte anteriore del carro. I cavalli s'impennarono, minacciavano scappare con vero terrore dei presenti, i quali, non vedendo il carrettiere, temevano fosse sotto il ruotabile nascosto dalle pezze di *tela cadute*.

Alcuni coraggiosi allora si fecero avanti, e, dopo qualche *sforzo*, ottennero di acquietare gli impauriti animali, e di togliere così dal grave pericolo in cu, versava il povero carettiere, il quale nella caduta, era rimasto a sedere su, timone del carro, senza potersi muovere perchè impedito dai cavalli.

Festeggiamenti.

Cividale, 26 maggio.

La Commissione dei festeggiamenti costituita allo scopo di dar vita al paese e di giovare alle istituzioni di beneficenza cittadine, per domenica 2 giugno p. v., festa dello Statuto, ha disposto il seguente programma:

Ore 16. — Concerto della Banda cittadina.

Ore 18. — Ballo popolare, con numerosa orchestra dal maestro Bertossi.

Ore 20. — Illuminazione fantastica della piazza Paolo Diacono, fuochi artificiali, ed ascensione di areostati.

La Commissione.

Ispezione scolastica. Togliamo dal *Forumjulii:*

«Mercordì della scorsa settimana arrivò a S. Pietro al Natisone il comm. Napoleone Castellini ispettore centrale al ministero della pubblica istruzione, per una visita alla Scuola Normale di quel paese.

L'impressione che il comm. Castellini riportò dalla sua visita è ottima sotto ogni riguardo, e quindi tale da soddisfare senza dubbio l'amor proprio della egregia Direttrice signorina Linda Fojanesi, la quale profonde tante cure per l'incremento di quella Scuola; anzi, possiamo assicurare essere in animo di quell'ispettore di consigliarne al Ministero la conversione definitiva al grado superiore, mentre ora lo è solo provvisoriamente da un anno.

Anche delle brave insegnanti, che fanno degna corona alla signorina Fojanesi, l'inviato da Roma si formò un concetto assai lusinghiero.»

Aviano, *24 maggio.*

Il siero antidifterico — Nuovo Caffè.

Gli esperimenti che vanno facendosi dovunque con esito buono del siero antidifterico hanno fatto nascere anche qui alcuna speranza sulla sua efficacia, in seguito alla completa guarigione ottenuta *recentemente* dal dott. De Cillia su d'una bambina fieramente colpita da quel malore. Siamo lieti di annunziare un tale successo, che varrà certamente a togliere molte trepidazioni agli affettuosi genitori, ed in pari tempo godiamo segnalare al pubblico encomio l'egregio sanitario che seppe adoperare proficuamente il nuovo ritrovato della scienza.

**

Un nuovo Caffè dalla speciosa insegna «Caffè Risorto», venne testè aperto in Aviano, addobbato con gusto squisito e con fina eleganza e provvisto a profusione d'ogni ben di Dio. Auguriamo al conduttore signor Conte Paolo buoni affari.

Cinquedita.

Il tiro a segno a Cividale. Togliamo dal *Forumjulii:*

«Nei giorni 19 e 23 corrente, s'inscrissero al periodo di tiro in corso, altri 23 nuovi tiratori, raggiungendo così il bel numero di 86, i quali tutti frequentano regolarmente le esercitazioni.

Il servizio di sentinelle, segnatori e trombettieri, è fatto ottimamente dagli alpini qui di stanza. Dirige il tiro il bravo maestro signor Dorli, assieme al non meno attivo signor C. Menegoi; prestarono servizio quali commissari di tiro i signori O. Venier e V. Barbiani. Anche il socio signor D. Vogrig, che è appassionato per l'istituzione, aiuta i preposti quando ne hanno bisogno. Bravo.

Le cartucce consumate nei suddetti due giorni furono 1135; le migliori lezioni vennero eseguite dai signori:

Lezione	Nome	Punti	Bersagli
I.a lezione,	Piva Vittorio	p. 12	b. 5
id.,	Zanon Valentino	» 11	» 5
id.,	Iussa Umberto	» 11	» 5
II.a lezione,	Bosco Angelo	» 12	» 5
id.,	Duriavig Antonio	» 10	» 5
III.a lezione,	Zanaro G. B.	» 12	» 5
id.,	Mulloni Girolamo	» 10	» 5
id.,	Pesarini Giovanni	» 10	» 5
id.,	Pitassi Riccardo	» 10	» 5
IV.a lezione,	Piccaro Domenico	» 12	» 5
id.,	Steiz Antonio	» 10	» 5
id.,	Pitassi Riccardo	» 10	» 5

Cane idrofobo. Narra il *Tagliamento:*

«Il cane del signor Gio. Batta Zampese di Marignana (Sesto al Reghena) che, come scrivemmo in uno dei passati numeri, ebbe a morsicare quattro fanciulli, su quei di San Vito al Tagliamento, era purtroppo affetto d'idrofobia.

Così ha constatato l'istituto antirabico di Padova, ove vennero condotti quei poveri fanciulli per la cura relativa.»

Ferrovia pontebbana. L'Amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali ha sottoposto alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il contratto stipulato colla Impresa Leoncini. Italico pei lavori da eseguirsi a consolidamento del nuovo muro di sostegno a valle della stazione di Dogna nella ferrovia da *Udine a Pontebba.*

Scenacce e provocazioni. Scrivono da Cormons, 24, al *Corriere di Gorizia:*

«Non conosco precisi dettagli, essendomi mancato il tempo necessario per assumerli, ma purtroppo accadde, qui, ieri sera, un fatto degno di un paese selvaggio.

Un macchinista della Rete Adriatica, terminato il suo servizio, si portò in un'osteria di qui per libarsi in santa pace un bicchiere di vino. Entrato nel locale alcuni operai avvinazzati e facilmente pagati per commettere tali prodezze, gli si slanciarono contro urlando come forsennati: «fuori gli italiani», e dopo bene malmenato venne picchiato e morsicato.

Questo povero macchinista dinanzi al numero preponderante di simili selvaggi fu costretto a subire tutte quelle insolenze, e, quello ch'è peggio, ha dovuto anche lasciarsi picchiare e morsicare.

Credo che il Delegato della Rete Adriatica intervenga in questa barbara scena e io gli auguro di cuore che ottenga quella soddisfazione che è del caso.

A malincuore devo pure dire che da poco tempo a questa parte Cormons va facendosi un cattivo nome, e non pare vero che atti simili possano succedere in luogo civile in cui l'ospitalità dovrebbe essere sacra.

Già anche alla nostra stazione ferroviaria da un pezzo si usa un rigore eccessivo verso i viaggiatori che provengono dal limitrofo Regno, e, come se ciò non bastasse, vi sono, o meglio vi è quest'oggi, un *certo tipo*, un agente provocatore, che gira di porta in porta e di osteria in osteria coll'unico scopo d'infinocchiare i credenti che tutto mina contro il governo e che conviene reagire. E' indifferente per questo tapino se ciò che dice è vero; a lui basta di raggiungere lo scopo, i mezzi gli sono indifferenti, e a tutto sarebbe pronto, pure di creare torbidi che, secondo me, non esistono che nella sua malsana fantasia.»

Suicidio. L'altro giorno una povera donna, Luigia Camero di S. Lorenzo di Soleschiano, d'anni 56, moglie ad un mugnaio, si suicidò, gettandosi nella roggia di quel paese.

Ritiensi che la disgraziata fosse affetta da pellagra e da conseguente mania suicida.

UDINE

(La Città e il Comune)

La giornata di ieri.

Risparmiamo ai lettori la solita descrizione dell'aspetto animato della città, specialmente nei pressi delle sezioni; della fioritura sui muri e monumenti di manifesti variopinti, quasi tutti col nome del Girardini, pochi con quello del Barbato, pochissimi con quello del Di Lenna (erano stati *democraticamente* stracciati o insudiciati durante la notte!); dei piccoli incidenti nella formazione dei seggi nelle varie sezioni e durante la votazione; ecc.

Sono su per giù le stesse cose che succedono ad ogni elezione, e per la cronaca delle quali si potrebbe tenere in tipografia un *clichet* da riprodurre ogni volta che si ripete l'occasione.

Veniamo piuttosto all'epilogo della giornata.

Ier sera dopo le 9 il Presidente della sezione centrale al Municipio riaperse la seduta. La sala dell'Ajace era piena zeppa di elettori, e non mancavano, tutt'altro! gli irrequieti, i turbolenti, gli schiamazzatori. E non occorre dire che questi erano i girardiniani.

Ad ogni proclamazione dei risultati delle singole sezioni elettorali, le grida di *bene, bravi*, se i voti erano superiori per Girardini, e gli ululati contro il Generale Di Lenna, quando i voti superavano a suo favore, assordavano la sala ed impedivano talvolta di udire le proclamazioni.

Quella parte di folla che a tutti i modi voleva imporsi nella sala col chiasso indecente e *sconveniente*, non ascoltava nemmeno gli ammonimenti del presidente a tenere un contegno da persone civili, come pure tornavano vane le sue minaccie di far sgomberare la sala colla forza.

E le grida di *forte, forte*, dirette ai Presidenti che proclamavano i risultati, *si ripetevano insistentemente unite* ad esclamazioni scomposte, ad urli, tali da stancare la pazienza di un santo.

Il risultato definitivo della proclamazione a deputato del Generale Di Lenna fu accolto con un robusto e lungo applauso, che soffocò gli ululati dei girardiniani.

Durante lo spoglio dei voti, che si faceva nella sala dell'Ajace, sotto la Loggia c'era una folla turbolenta che gridava *viva Girardini*, e *morte, abbasso, forca a Di Lenna;* insultava i pacifici cittadini rei di non pensarla così *democraticamente* e di non aver voluto unirsi a quelle *democratiche* espansioni.

A proclamazione fatta, questa folla sempre gridando gli *abbasso, morte* e *forca*, si portò sotto le finestre dell'avv. Girardini chiamandolo fuori con assordanti *evviva*.

E l'ex deputato di Udine venne alla finestra; ma sì che lo lasciavano parlare! Quando Dio volle, fra continue grida che lo interrompevano, il Girardini potè pronunciare con voce vibrata alcune parole raccomandando la calma e l'ordine ed invitando i dimostranti a sciogliersi senza provocare disordini. Disse che aveva la coscienza di aver sempre fatto il suo dovere e che bisognava prepararsi a nuove lotte per il trionfo della democrazia; chiuse raccomandando di nuovo che andassero a casa quieti.

La finestra si chiuse, e la folla, quasi tutta composta di giovanotti e ragazzi impuberi, rimase lì ancora un poco a vociare, fino a che, — ossequente alle raccomandazioni dell'avv. Girardini — si recò in Mercatovecchio... a fare un po' di chiasso innanzi il Caffè Nuovo.

Ivi durarono un po' le grida di *abbasso i borghesi* e *viva Girardini* (pare dunque che Girardini non sia *borghese!..*); poi alcuni fra i più sgolati, di quella masnada urlante invasero i primi tavoli del Caffè pestandovi su coi pugni e domandando di essere *serviti* con modi che non sono ordinariamente usati da *quelli che sedendo ad un Caffè non hanno* altro scopo che di prendere qualche bibita.

Vedendo che la cosa cominciava a prolungarsi troppo ed annoiare (i *borghesi* avventori del caffè erano però rimasti tutti in piedi malgrado tante grida di *abbasso*) il cav. Bertoja, che trovavasi presente fece agguantare dalle sue guardie due dei più canori ed irrequieti fra quei dimostranti, che furono tradotti in guardina, e rimessi in libertà, dopo una conveniente paternale, alle 10 1/2 di questa mattina.

Il servizio di P. S. era fatto durante il giorno e fino a tarda notte da carabinieri e da guardie di P. S. in uniforme e in borghese, senza eccessivo apparato di forza; ma ciò bastò perchè, all'infuori del po' di chiasso cui abbiamo accennato, l'ordine non venisse turbato.

Elezioni amministrative. Il Prefetto della Provincia di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Visto l'art. 17 della legge 11 luglio 1894 n. 287;

Visti gli art. 64 e 188 della legge comunale e provinciale, testo unico approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921;

Di concerto con l'Ill. sig. primo Presidente della Corte d'appello di Venezia;

decreta

Le elezioni per la integrale rinnovazione del Consiglio provinciale di Udine e dei Consigli comunali della Provincia di Udine avranno luogo nei giorni sotto indicati:

Domenica 16 giugno 1895 nei Comuni compresi nei mandamenti di San Vito al Tagliamento, Tolmezzo, Udine I.

Domenica 23 giugno 1895 nei Comuni compresi nei mandamenti di Cividale, Moggio, Spilimbergo.

Domenica 30 giugno 1895 nei Comuni compresi nei mandamenti di Ampezzo, Latisana, Maniago.

Domenica 7 luglio 1895 nei Comuni compresi nei mandamenti di Codroipo, Gemona, Sacile.

Domenica 14 luglio 1895 nei Comuni compresi nei mandamenti di Palmanova, Pordenone, S. Daniele.

Domenica 21 luglio 1895 nei Comuni compresi nei mandamenti di Aviano, Tarcento, Udine II.

Le operazioni elettorali avranno principio indistintamente alle ore 9 ant.

Udine, 22 maggio 1895.

Il Prefetto
Segre

Per i fumatori di sigarette. Leggiamo nell'*Africa Italiana* che Agos Seguilian, intelligente ed attivo industriale di Massaua, ha ottenuto dal ministero delle finanze che siano vendute dalla Regia tre qualità di sigarette di sua confezione, fabbricate a Massaua, e con tabacco, in parte ora, e col tempo tutto eritreo. Col prossimo piroscafo partirà la prima fornitura da Massaua.

Le qualità di sigarette sotto tre, e cioè: Massaua marca d'oro (1ª qualità), Massaua marca bleu (2ª qualità), Ghinda marca bleu (2ª qualità).

Il Seguilian potrà migliorare il suo prodotto nell'estetica, adottando carta scelta, imprimendovi una marca più artistica, più semplice, senza tanta scritturazione, e facendo le sigarette più corte ed alquanto più grosse.

L'*Africa Italiana* dice che per la qualità non le pare che vi sia che dire, poichè le sigarette sono ottime ed incontreranno senza dubbio il gusto dei fumatori.

Per chi ha oggetti al Monte. Col giorno di sabato 8 giugno p. v. avranno principio, presso il locale Monte di pietà le vendite dei pegni riferibili all'impegnata 1893 non ricuperati o rinnovati in tempo utile e continueranno successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana fino allo smaltimento dei pegni stessi.

Funerali. Ieri alle ore quattro pomeridiane ebbero luogo nella frazione di Cussignacco i funebri del compianto Francesco Mulinaris.

Un *numeroso stuolo d'amici*, le Società ginnastica e lavoranti fornai con bandiera vollero colla loro presenza onorare la memoria di quel carissimo.

Numerosissime corone coprivano il feretro che scompariva letteralmente sotto i fiori, simboli gentili del cuore del povero Francesco.

Al cimitero disse sentite parole il signor Giusto Muratti, presidente della Società Ginnastica Udinese, della quale il carissimo estinto fu valoroso campione.

Alla desolata famiglia sia di conforto il sapere che il suo dolore immenso è diviso da tutti coloro che conobbero il loro carissimo congiunto inesorabilmente rapito in sul limitare della vita.

X.

La Società udinese di ginnastica ci comunica che in seguito alla morte del carissimo socio ed amico Francesco Mulinaris, fu rimandata per domenica 2 giugno la festa ginnastica che doveva ieri aver luogo.

Teatro Minerva. Si sta trattando per due rappresentazioni della Compagnia Goldoniana, diretta da Giacinto Gallina, che ora trovasi al «Garibaldi» di Padova. Desideriamo vivamente che la cosa si avveri. Le due rappresentazioni verrebbero date entro la corrente settimana.

Per chi ha male agli occhi. Si avvertono gl'interessati che il prof. comm. Francesco Businelli, Direttore della clinica oculistica di Roma, specialista per le malattie d'occhi, visiterà Udine nei giorni 28 e 29 corr. ed alloggerà all'Albergo d'Italia.

Bande musicali a Verona. Il Comitato esecutivo per il concorso regionale veneto delle bande musicali a Verona avvisa che, causa le elezioni, ha stabilito di ritardare l'esecuzione del *concorso bandistico* ai giorni 15 e 16 giugno p. v.

Il 15 giugno avrà luogo in Verona la gara per le Bande concorrenti alla I categoria, alle ore 10, nella piazza Vittorio Emanuele; e nel giorno 16 successivo, pure in piazza Vittorio Emanuele alle ore 10, avrà luogo quella per le Bande concorrenti alla II categoria.

Il termine del concorso viene prorogato a tutto il 31 maggio corr.

Per ciò che riguarda le facilitazioni ferroviarie, le Bande musicali potranno fruire della riduzione normale del 50 p. 0|0.

Le adesioni si ricevono presso il palazzo Bevilacqua, Corso Cavour.

Serata d'ipnotismo. Il signor Dalton di Londra offre domani (martedì 28 maggio) alle ore 8 e mezza una serata nella sala del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, col seguente programma:

1. Indovinare il pensiero.
2. Spiegazione degli esperimenti.
3. Spiegazione dell'ipnotismo.
4. Ipnotismo degli animali.

Si avverte il pubblico che i biglietti per avere accesso alla sala, si devono acquistare al Caffè Dorta, alla libreria Gambierasi o presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Società protettrice dell'infanzia di Udine. A tutto 15 giugno è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognevoli di cura appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi marini e alle Colonie alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura alpina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande saranno prodotte alla sede della Società in via della Posta nei locali dei Filippini I piano, dalle ore 3 alle 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate:

a) del certificato di nascita;
b) del certificato di vaccinazione;
c) del certificato medico che indichi il bisogno di una o dell'altra delle suindicate cure.

Nelle istanze è necessario sia indicata con precisione la via e numero d'abitazione dei concorrenti.

Udine, 22 maggio 1895.

La Presidenza.

Le gravi conseguenze del caldo. Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera-Umbra. Questa, come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona pei sani, pei malati e pei semi-sani.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera *F. Bisleri e C.*, Milano.

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri. (8)

Ringraziamento. La famiglia Mulinaris e congiunti, profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che resero l'ultimo attestato al loro amato estinto.

Gratitudine perenne serberanno ai soci della Società di ginnastica per il loro numeroso concorso, ed in special modo al sig. Giusto Muratti che volle rammentare ai presenti le doti del povero Francesco.

Ringraziano pure la Società dei fornai e Società operaia che spontaneamente intervenne con la bandiera sociale.

Chiedono scusa per le involontarie ommissioni inevitabili in sì dolorose circostanze.

Udine, 27 maggio 1895.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 19 al 25 maggio 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	12
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 24

Morti a domicilio.

Giovanni Bevilacqua di Antonio, d'anni 7 e mesi 4, scolaro — Giovanni Cottini di Giuseppe, di mesi 2 — Caterina Treo-Martini fu Pietr' Andrea, d'anni 72, possidente — Ines Gremese di Bramante, di mesi 3 — Giovanni Pellegrini di Giuseppe, d'anni 3 e mesi 9 — Giovanni Ruzzene di Amabile, di mesi 4 — Maria Barbini di Domenico, di giorni 21 — Paolo Gottardo di Santo, di anni 2 — dott. Francesco Bertuzzi fu Giov. Batt., d'anni 85, medico-chirurgo — Caterina Rizzi-Antonutto fu Nicolò, d'anni 74, contadina — Bernardo Stefanutti fu Antonio, d'anni 83, possidente — Francesco Mulinaris di Noè, d'anni 25, possidente.

Morti nell'Ospitale civile.

Francesca Falcon-Decortà fu Angelo, d'anni 58, casalinga — Pietro Digianantonio fu Giovanni, d'anni 49, manuale ferroviario — Caterina Cussigh-Miotti fu Giov. Batt., d'anni 58, casalinga — Romano Raffaelli di Pietro, d'anni 20, operaio di ferriera — Caterina Bosco-Mattiassevich fu Lorenzo, d'anni 26, contadina — Rosa Zanin-Fabbro fu Leonardo, d'anni 76, contadina — Caterina Bosso-Mas fu Biagio, d'anni 65, serva.

Morti nella Casa di Ricovero.

Caterina Colautti-Pagnutti fu Domenico, d'anni 80, cameriera.

Totale N. 20
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio.

Carlo Baltassoni, calzolajo, con Rosa Vidussi, operaja — Antonio Bertossi, stalliere, con Rosa Fransil, cuoca.

Gratis. Per speciale accordo con la ditta G. C. Hérion di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 5 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	27 mag. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	758.8	753.6	755.?	755.4
Umido relat.	78	76	87	60
Stato di cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm	2.2	4.5	0.8	—
Vento (direzione	SE	SW	S	S
Vento (vel. Kilom.	2	1	1	1
Term. centigr.	17.0	19.4	16.2	19.2

Temperatura (massima 21.4, (minima 10.8
Temperatura minima all'aperto 10.4
Tempo probabile:
Venti deboli intorno ponente. Cielo vario con qualche nebbia. Temperatura in aumento.

Una consuetudine della Corte chinese

L'imperatore della China aveva due funzionari, dei quali uno era incaricato di prevenirlo di tutte le belle azioni compiute dai suoi sudditi, l'altro di annunziargli tutte le porcherie che si commettevano nel suo impero. Tanto l'uno che l'altro avevano libero ingresso, a tutte le ore, presso l'imperatore.

Rappresentavano quei funzionari quasi due giornali parlanti: uno ministeriale, l'altro di opposizione.

Ora l'imperatore è stato così di frequente disturbato dal ministro delle cattive nuove, che ha perso la pazienza e lo mandato al di là della muraglia, come chi dicesse fuori degli stivali.

Ebbene, a un imperatore di tanto spirito e di tanto buon senso, le nazioni europee hanno voluto dar lezioni di civiltà.

L'anniversario della settimana sanguinosa

Parigi 26 — Oggi è stato celebrato dal partito socialista rivoluzionario l'anniversario della Settimana sanguinosa.

Mi sono recato al Cimitero *Pere Lachaise.*

Lungo il Boulevard Regnault stavano scaglionati molti agenti di pubblica sicurezza.

Davanti al cimitero e a tutti gli ingressi stavano molte guardie municipali a cavallo.

Parecchie compagnie di guardie occupavano l'interno del *Père Lachaise.*

Alle due sono giunte le delegazioni senza le bandiere rosse perchè c'era la proibizione.

I portatori delle corone sono entrati uno alla volta, e si sono recati a deporle sulle tombe di Blanqui, Valles, Noir e Gill, intorno alle quali c'era un distaccamento di guardie munite di fucili.

Mentre telegrafo, nessun incidente mi viene segnalato.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il Sindaco di Magenta a Parigi.

Parigi 25 — L'Unione Latina offerse un banchetto al sindaco di Magenta che affermò che l'Italia non dimentica che la Francia le dette la patria e la libertà. Brindò ad un accordo italo-francese.

Lockroy espresse identico voto.

Parigi 26 — Il sindaco di Magenta prima di lasciare Parigi scrisse al presidente del sindacato della stampa parigina ringraziando della cordiale accoglienza ricevuta a Parigi.

I francesi nelle Gujane
Grave incidente.

Parigi 26 — Un telegramma del governatore delle Gujane annunzia che delle imbarcazioni con una compagnia di fanteria di marina si recarono il 15 maggio a reclamare un francese catturato da avventurieri brasiliani sopra il territorio contestato.

Gli avventurieri spararono contro il capitano Lunier che si avanzò come parlamentario.

I soldati francesi accorsero e retrocessero al villaggio dopo due ore di combattimento in cui uccisero sessanta avventurieri.

I francesi ebbero cinque morti fra cui il capitano Lunier e venti feriti.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute il 25 maggio 1895

Venezia	27	44	15	72	4
Bari	61	78	25	27	12
Firenze	36	63	25	48	2
Milano	72	53	31	69	7
Napoli	10	79	86	8	69
Palermo	20	61	51	6	12
Roma	72	7	81	26	52
Torino	39	83	58	8	76

Bollettino della Borsa
UDINE, 27 maggio 1895.

Rendita	25 mag.	27 mag.
Ital. 5 % contanti	93.90	94.10
» fine mese	94.—	94.20
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	300.—
» 3 % Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 ½	496.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	872.—	876.—
» di Udine	116.—	116.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.60	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	265.—	265.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	670.—	670.—
» » Mediterranee	497.—	497.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.65	104.⅝
Germania »	128.95	129.—
Londra »	27.41	26.43
Austria e Banconote »	216.½	216.½
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.97	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	89.65	89.95
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O.* 4.55	9.10	O. 5.25	10.10
M.** 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	16.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	16.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.41	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco